

Effetto Iran, l'inflazione balza all'1,7% Corre il carrello della spesa: +2,2%

Nell'eurozona +2,5%. Consumatori e imprese: "Questo è solo l'inizio"

Conflitto in Medio Oriente, ecco le ricadute sull'inflazione in Italia. A marzo l'indice su base annua sale all'1,7% (da +1,5% del mese precedente), spinto da energetici e cibi freschi. E il carrello della spesa corre più veloce, con i beni alimentari, per la cura della casa e della persona che rincarano del 2,2%. Le stime dell'Istat osservano dinamiche rialziste. Mentre i consumatori si fanno i conti in tasca. Anche perché temono che le ripercussioni della guerra nel Golfo Persico batteranno ancor di più ad aprile.

Con petrolio e gas al centro della scena, anche a livello europeo i segnali confermano le pressioni al rialzo sui prezzi. L'Eurostat vede l'inflazione al 2,5% a marzo (era 1,9% a febbraio), trainata dal boom dei costi energetici. Come spiega l'Istat, la risalita in Italia è dovuta soprattutto «all'accelerazione dei prezzi» nel settore energetico (-2,3% su base annua da -6,6% di febbraio; +4,9% su base mensile) e degli alimentari non lavorati (+4,4% da +3,7%; +0,4% su febbraio), frutta e ortaggi in testa.

Un effetto di contenimento si deve al rallentamento dei prezzi di alcune tipologie di servizi, specie quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona (+3,0% da +4,9%). Su base mensile i prezzi al consumo salgono dello 0,5%. E si notano incrementi in tariffe di luce e gas sul mercato tutelato e carburanti. Quelli del gasolio per i mezzi di trasporto rincarano del 12%, della benzina del 4,8%. Scatta così l'allarme dei consumatori. «L'accelerazione dei prezzi energetici è un segnale preoccupante per le famiglie», avverte il Codacons, che chiede una proroga del taglio delle accise dopo il 7 aprile. Interventi «con urgenza», reclama Federconsumatori.

L'Unione nazionale consumatori calcola poi che l'inflazione all'1,7% per una coppia con due figli vale 622 euro in più su base annua. Confesercenti stima con gli attuali livelli di prezzo di petrolio e gas, l'inflazione nel 2026 «potrebbe tornare al +2,9%». Infine, segnala **Confcommercio**: l'inflazione rischia «di subire un deterioramento già da aprile». R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

